

Cavallo di troia

Laura Spolaore

Indagando il rapporto tra artista e istituzioni, opera e pubblico, il lavoro di Matteo Attruia mette in gioco le logiche e i meccanismi della comunicazione, giungendo a far coincidere l'opera con le dinamiche stesse della sua ideazione. Pubblicizzando attraverso opere ed eventi che non esistono, l'artista crea un proprio successo fittizio. Un'ironia pungente, spesso irriverente, rivolta al mondo dell'arte ma allo stesso tempo a se stesso, gli permettono di introdursi all'interno di questo sistema con mezzi non sempre convenzionali, per conquistare giocosamente un proprio ruolo.